



L'ENERGIA MUSICALE DI

HENOEL



DINO GRECH



► DI EMANUELE FRANZOSO

Quando la musica diventa sinonimo di grandi emozioni sportive, come la sigla di apertura dei Giochi Olimpici di Torino 2006, viene spontaneo pensare al musicista compositore Henoel ed al fascino che sprigionano i suoi brani.

L'artista torinese lavora artigianalmente ogni suono ricercando armonie che disegnano paesaggi, suscitano sensazioni vive che arrivano al cuore, all'anima. Come un cuoco che prepara le sue ricette segrete, Henoel compone i suoi brani in laboratorio, dove si occupa di selezionare gli ingredienti musicali adeguati al soggetto che, di volta in volta, riesce a tradurre in musica. Lo incontriamo nel suo studio di Settimo Torinese.

Come nasce il nome Henoel e la tua passione?

Henoel è un nome di origine ebraica ed era il nome di mio nonno. La mia passione invece è innata, scaturisce dalla mia interiorità.

Come definisci il tuo genere?

Non mi piacciono le definizioni. Non esiste, a mio avviso, un genere con cui poter catalogare la mia musica. È un po' come quando a un uomo viene chiesto qual è il suo carattere. Esso varia dal mattino alla sera e così succede nei miei brani, è il soggetto che ispira sempre nuove sonorità.

In che modo si svolge il tuo lavoro? Puoi svelarci qualche segreto per le tue ricette musicali?

Sono un autodidatta e per la mia musica non utilizzo pattern preesistenti: ogni singolo suono è creato da me in studio. Mi affido anche alla collaborazione di altri musicisti che spesso suonano con me come il chitarrista Fabrizio Fortunato, con cui già condivisi le prime esperienze musicali giovanili.

Ennio Morricone, in un'intervista, ha detto che "i registi con cui collabora spesso adattano le scene sulla sua musica". Alla luce di queste dichiarazioni com'è il tuo rapporto con le immagini e, nello specifico, con i filmati e le pellicole?

In Rai, ad esempio, ci sono alcuni giornalisti che s'ispirano alla mia musica. La maggior parte delle volte, però, mi viene consegnato il filmato montato e io lo sonorizzo.

NOEEL

A chi o a cosa t'ispiri?

Sono molto credente e la spiritualità permea tutte le mie creazioni. Per questo frequento periodicamente luoghi sacri come il santuario di Bose e a settembre ho avuto la fortuna di incontrare il Papa. Il mio più grande regista è l'assoluto.



La musica ti porta spesso lontano da casa e ti tiene sempre in movimento, quando però ti fermi a osservare Torino, cosa ti colpisce maggiormente?

Torino è una città che amo e girando il mondo posso dire che non ha nulla da invidiare ad altre città. È stata Torino a lanciarmi musicalmente grazie al connubio con lo sport e per questo le devo tanto.

Progetti futuri o in cantiere?

Nel 2009 ci saranno gli europei indoor di Atletica e le Olimpiadi dell'Aria e, in entrambe le occasioni, mi è stato commissionato l'inno ufficiale.

colonna sonora del film "Giorni in Afghanistan" prodotto dall'Esercito Italiano Battaglione Alpini della Brigata Taurinense e di un documentario, di prossima uscita per la Rai, sull'emigrazione degli italiani in California.

I suoi componimenti sono stati i grandi protagonisti delle ultime edizioni del Festival Internazionale "Stelle d'Oriente". Suo è l'inno dedicato al 50° anniversario dall'attribuzione del titolo di "Città" a Settimo Torinese. Stesso discorso vale per l'inno ufficiale per gli Europei di Ginnastica Ritmica Torino 2008, per quelli di tiro con l'arco e per il 1° Campionato Europeo Under 22 di Softball di scena a Torino e La Loggia.

Uno degli ultimi inni che gli sono stati commissionati è stato suonato in occasione della seconda edizione del torneo ufficiale di calcio "Città di Torino memorial avvocato Sergio Cozzolino". La manifestazione si è svolta dal 1° al 7 settembre presso lo stadio Primo Nebiolo (Parco Ruffini).

Tre sono i dischi all'attivo. "Pensiero Fluente" (2003) dove in 13 brani, Henoel racconta i suoi viaggi, dai fiordi norvegesi al deserto del Sahara, passando per i monti del Nepal fino ai ghiacciai polari.

Nel 2006 arriva "Sensazioni": si tratta di composizioni personali e cover di Vangelis, ispiratore di Henoel per eccellenza, completamente riarrangiate. Il filo conduttore, in questo disco, sono i viaggi astrali dell'uomo, che col pensiero è in grado di spostarsi in spazi e dimensioni non raggiungibili dal corpo fisico. L'ultima fatica s'intitola Orizzonti (2007): un concept che miscela sperimentazioni degli ultimi anni e nuove maturazioni tra sogno e realtà.

Dino Grech, in arte Henoel, è un tastierista e compositore di musica elettronica-ambient.

Nato a Torino il 4 gennaio 1976, coltiva fin da bambino una spiccata passione per la musica e presto impara a suonare la tastiera, da autodidatta, seguendo principalmente il suo istinto. Dopo aver militato in gruppi rock, metal e progressive Henoel abbandona questi generi intraprendendo un nuovo cammino musicale, orientato alla ricerca introspettiva. Da qui ogni sua esperienza esistenziale diventa musica: le predilette sonorità mediorientali sono plasmate attraverso l'uso delle tecnologie.

Nel 2001 inizia la collaborazione con il centro di produzione torinese della Rai, che utilizza le sue musiche per documentari italiani ed europei, servizi giornalistici, trasmissioni tv come "Geo&Geo", "Montagne", "Alle falde del Kili-mangiario" e "Sopra Tutto". Da gennaio 2007 inoltre Henoel collabora col gruppo Cst (Consorzio Servizi Televisivi) in qualità di consulente musicale.

Sono i Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 ad imporre il compositore nel panorama della musica sportiva: la presentazione della sigla d'apertura delle trasmissioni Rai, in questa occasione, è stato il trampolino per un crescendo di traguardi successivi. Tra questi meritano menzione la